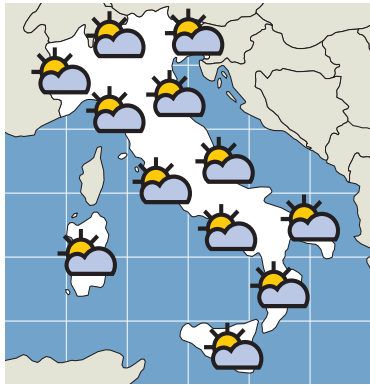


Il Tempo

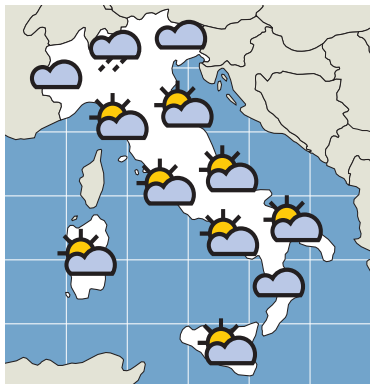


Oggi

NORD ■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

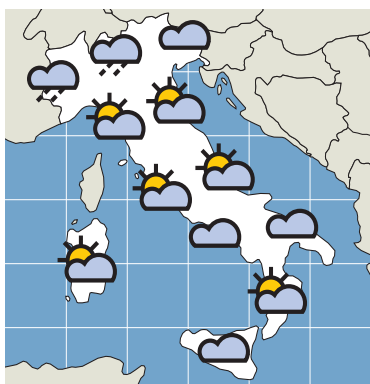


Domani

NORD ■ nuvoloso con piogge sparse sulle zone alpine, parzialmente nuvoloso altrove.

CENTRO ■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■ poche nubi su tutte le regioni con locali addensamenti pomeridiani.



Dopodomani

NORD ■ molte nubi sulle Alpi, poco nuvoloso altrove.

CENTRO ■ condizioni di tempo stabile e soleggiato con locali addensamenti sulle aree più interne.

SUD ■ variabile su tutte le regioni.

Pillole

ADDIO A JEFF CONAWAY

È scomparso all'età di 60 anni l'attore americano che interpretò i panni di Kenickie, uno dei protagonisti di «Grease» con John Travolta e Olivia Newton John. L'attore era in coma da diversi giorni, dopo una presunta overdose. I suoi familiari, scrive il *Guardian* online, hanno deciso di far staccare la spina delle macchine che lo tenevano in vita.

TORNA IN CLINICA AMY WINEHOUSE

A pochi giorni dalla dichiarazioni sulla sua voglia di maternità e di vita sana, la cantante inglese è di nuovo in clinica per disintossicarsi dalla droga alla Priory, dove si ricoverò anche Kate Moss. Secondo il suo portavoce, «Amy ha iniziato un programma di trattamento. Vuole essere pronta per le performance che ha in Europa e per accertamenti».

CASUALITÀ DEL «DOLORE»

L'ACCHIAPPA FANTASMI

Beppe Sebaste

www.bepesebaste.com



Arte italiana con lenti pop

OMAGGI D'AUTORE ■ Da Lichtenstein che rivisita Carrà al Vesuvio pop di Warhol: opere di artisti contemporanei di tutto il mondo da sempre ispirati all'arte del nostro paese, esposte da ieri nella sede romana della Gagosian Gallery. Nella foto, «The Two Sisters (After de Chirico)» di Andy Warhol, 1982.

In scena a Roma «Bad People in Guantanamo»

■ Torna in Italia lo spettacolo *Bad People in Guantanamo*: la disumanità della tortura portata sulla scena, la storia vera di tre inglesi pakistani imprigionati e torturati nelle celle di Guantanamo, per poi uscire due anni dopo scagionati, ma irreversibilmente trasformati.

Una realtà raccontata in manie-

ra grottesca e assurda da sette attori della Accademia Teatrale di Roma Sofia Amendolea, per la regia di Fabio Omodei. In scena al Teatro Quirino martedì 31 maggio alle 20,45. Una serata unica, per lo spettacolo a sostegno di Amnesty International, patrocinato dall'Associazione Stampa Romana e dal Comune di Roma, che ha ricevuto l'apprezzamento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. *Bad People in Guantanamo*, dedicato a tutte le vittime delle torture, è stato acclamato in Polonia, a Pristina e a Bratislava, ma è stato censurato in Bielorussia. ♦

Credo che l'attuale presidente del consiglio (spero ancora per poco) sintetizzi quanto c'è di più deprecabile nella natura umana. Indimenticabili restano i misfatti morali e politici, privati e pubblici; l'oscena trivialità e l'autoritarismo psicopatico; l'imbarbarimento prodotto dal suo malamente amministrare un Paese come se fosse un'azienda; la smodata, grottesca presunzione delle proprie parole, all'opera perfino in mondovisione al cospetto del presidente Usa, frutto di un narcisismo clinico così clamoroso che lo porta a credere lui stesso alle menzogne grossolane che racconta. Credo anch'io come tanti che nella sua pericolosa patologia agisca, non so se causa o sintomo, il bisogno assoluto di essere amato, ma se è così ha sbagliato tutto o quasi, perché si sa quanto il mio sentimento sia condiviso. È quindi buffo e tragico constatare come una quasi casualità che egli sia stato ariete e propagatore della destra, di un neofascismo stile XXI secolo durato a oggi una quindicina anni: se non ci fosse stata la caduta del muro di Berlino, e con esso la caduta di moda del «comunismo», egli avrebbe potuto anche trainare e cementare, col collante dei soldi, un'alleanza politica «di sinistra» (avulso com'è da ideali e ideologie, oltre che cinico come ha da essere il venditore che lui è). E questo è il punto. L'ingombrante caricatura del tiranno che egli ha incarnato rischia di mettere in ombra il suo venefico soffio inalato dalla politica e dalla società nel suo insieme, e che trapela nella scollatura tra il dire e il fare, nella presunzione di chi sgomitava per rivendicare poteri in ogni ambito, nell'assenza di ideali equi e condivisi e, la cosa peggiore, nell'indifferenza che porta a propugnare solo quelle idee già vagliate nel mercato dei sondaggi. Come si diceva una volta, il medium è il messaggio. E lo stile è già il contenuto. Valga come promemoria per la sinistra che verrà. ♦